

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

S O M M A R I O

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145:	
Sulla pubblicità dei lavori	4
Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020 (Doc XXV, n. 3).	
Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020 (Doc XXVI, n. 3) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i>)	4
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti presentati</i>)	8
ALLEGATO 2 (<i>Emendamenti approvati</i>)	9
ALLEGATO 3 (<i>Relazione approvata per l'Assemblea</i>)	10

ESAME DI DELIBERAZIONI DEL GOVERNO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DELLA LEGGE 21 LUGLIO 2016, N. 145

Martedì 7 luglio 2020. — Presidenza del presidente della IV Commissione, Gianluca RIZZO. — Intervengono il sottosegretario per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano e il sottosegretario alla Difesa, Guido Calvisi.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte la pubblicità della seduta sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020.

(Doc XXV, n. 3).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020.

(Doc XXVI, n. 3).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame congiunto, rinviato nella seduta del 1° luglio 2020.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ricorda che l'esame è iniziato il 17 giugno 2020 e che, successivamente, nella seduta del 25 giugno 2020, i ministri Di Maio e Guerini hanno reso comunicazioni, di fronte anche alle omologhe Commissioni del Senato della Repubblica. Il 29 giugno 2020 si è poi svolta l'audizione informale del Capo di Stato maggiore della Difesa, Generale Vecciarelli, accompagnato dal Comandante del COI, Generale Portolano. Il successivo giorno 30, le Commissioni riunite della Camera hanno ascoltato l'ambasciatore Marrapodi, Direttore generale della cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri. Agli altri soggetti, inizialmente proposti per un ciclo di audizioni informali, è stato chiesto di presentare memorie scritte entro il 3 luglio. Ricorda, infine, che nella seduta del 1° luglio, i relatori hanno depositato la loro proposta di relazione per l'Assemblea ed è stato fissato al 6 luglio 2020, alle ore 14, il termine per la presentazione di emendamenti alla parte dispositiva della proposta (non essendo – per prassi – ammissibili emendamenti alla parte discorsiva). Comunica, quindi, che sono pervenute entro il termine stabilito due proposte emendative, l'emendamento Ermellino 21.1, relativo alla missione in Libia, di cui alla scheda 21/2020 e l'emendamento dei relatori 44.1, sulla scheda 44/2020 (*vedi allegato 1*). Gli emendamenti e le memorie sono in distribuzione.

Luigi IOVINO (M5S), *relatore per la IV Commissione*, anche a nome della relatrice per la III Commissione, invita la collega Ermellino a ritirare la sua proposta emendativa, sottolineando l'esigenza che, su un tema così delicato ed importante quale quello della crisi in Libia, ogni iniziativa sia concordata preventivamente con il governo nazionale libico. Raccomanda, infine, l'approvazione dell'emendamento 44.1 dei relatori, auspicando un'ampia convergenza di tutti i gruppi in considerazione della finalità volta a tutelare la salute e la sicurezza del personale impegnato nelle missioni all'estero.

Il sottosegretario Giulio CALVISI invita i relatori a riflettere sulla possibilità di approvare l'emendamento Ermellino 21.1, se riformulato nel senso di estendere l'intervento sanitario oltre Misurata subordinatamente a una richiesta da parte del Governo di Accordo Nazionale libico.

Luigi IOVINO (M5S), *relatore per la IV Commissione*, anche a nome della relatrice per la Commissione affari esteri, propone di riformulare l'emendamento Ermellino 21.1, nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

Paolo FORMENTINI (LEGA) condivide la proposta di riformulazione avanzata dal rappresentante del Governo sull'emendamento Ermellino 21.1, purché sia anche espunto il riferimento a specifiche città libiche, considerata la sensibilità della materia.

Luigi IOVINO (M5S), *relatore per la IV Commissione*, condivide le considerazioni del collega Formentini e propone un'ulteriore riformulazione dell'emendamento Ermellino 21.1 (*vedi allegato 2*).

Alessandra ERMELLINO (MISTO) accetta la riformulazione proposta.

Paolo FORMENTINI (LEGA) nel preannunciare il voto favorevole della Lega sull'emendamento dei relatori 44.1, auspica che esso sia approvato all'unanimità, quale segno tangibile di un'attenzione condivisa da tutte le forze politiche alla sicurezza nazionale e all'attività dei nostri militari all'estero.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano la nuova formulazione dell'emendamento Ermellino 21.1 e l'emendamento dei relatori 44.1 (*vedi allegato 2*).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte di relazioni alternative.

Laura BOLDRINI (PD) intervenendo in dichiarazione di voto sul complesso della

proposta di relazione all'Assemblea, preannuncia il proprio voto non favorevole e sottolinea che, mentre talune missioni da autorizzare ai sensi della Deliberazione in esame – come la Missione UNIFIL in Libano – sono del tutto condivisibili e apprezzate dalla popolazione locale, la missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica presenta molteplici aspetti critici e suscita profonde preoccupazioni al punto da non potere essere approvata: infatti, numerosi rapporti delle Nazioni Unite e di *Amnesty International*, nonché diverse inchieste giornalistiche hanno definitivamente acclarato le pesanti responsabilità di diversi esponenti della medesima Guardia costiera libica nel traffico di esseri umani, nonché le loro connivenze con gli aguzzini che gestiscono i centri di detenzione dei migranti, veri e propri *lager* in cui le donne subiscono stupri sistematici e gli uomini sono sottoposti a indicibili torture, come molte immagini di sbarchi di migranti sulle nostre coste hanno comprovato. Fa presente che, d'altra parte, in Libia è in corso una guerra vera e propria, che sta provocando esodi forzati e che non permette di trattare questo Paese come se il tempo intercorso in questi ultimi tre anni non fosse passato. Ricordando di aver presentato, lo scorso anno, insieme alla collega Quattropelle Procopio un atto di sindacato ispettivo, con cui si manifestava il sostegno al Piano delle Nazioni Unite per lo svuotamento dei centri di detenzione e la creazione di corridoi umanitari per i migranti verso i Paesi europei al fine di fare dell'Italia il Paese europeo capofila sui temi umanitari, ribadisce la necessità di rivedere – e sottoporre allo scrutinio parlamentare – le disposizioni del *Memorandum of Understanding* sottoscritto dal Governo italiano e dalle autorità libiche nel 2017, vincolando queste ultime in maniera perentoria al rigoroso rispetto dei diritti umani, senza accontentarsi di mere dichiarazioni di principio e impegni generici, e insistendo, soprattutto, sull'esigenza indifferibile di svuotare i centri di detenzione. Alla luce di queste motivazioni ribadisce di non potere esprimere voto

favorevole sulla missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica.

Gennaro MIGLIORE (IV) a fronte di una condivisione sulle restanti parti della proposta di relazione all'Assemblea, preannuncia che il gruppo di Italia Viva in entrambe le Commissioni non parteciperà al voto, in ragione dei profili critici che connotano la missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica: a suo avviso, la partecipazione a tale missione viola i principi fondamentali della nostra Costituzione e il suo mandato deve essere pertanto modificato. Concorda sull'opportunità di rafforzare la presenza italiana in Libia a fronte del protagonismo e della crescente egemonia di potenze come la Turchia e la Russia, puntando tuttavia sulle attività di cooperazione e di *partnership* politica ed economica, non certo sul sostegno alla Guardia costiera libica, che si è macchiata di ripetuti e certificati crimini e che, in ben note sue articolazioni interne, collude con i trafficanti di esseri umani, come certificato dai rapporti delle Nazioni Unite. Oltretutto sono finora mancati meccanismi di monitoraggio sulla destinazione da parte della Guardia costiera libica delle ingenti risorse finanziarie assicurate dal nostro Paese ed è mancato, nella controparte, un vero atteggiamento collaborativo nei confronti dell'Italia. Invita pertanto il Governo a riconsiderare il mandato della missione per tutelare al meglio l'interesse nazionale e i nostri valori costituzionali in materia di diritti umani e libertà fondamentali.

Maria TRIPODI (FI) preannuncia il voto favorevole di Forza Italia, rimarcando come il suo gruppo abbia sempre sostenuto l'utilità e l'importanza delle Forze armate e delle missioni all'estero. Si rammarica, quindi, delle divisioni che la maggioranza ha manifestato al suo interno, che rischiano di portare il dibattito su un binario ideologico che potrebbe arrecare seri danni.

Salvatore DEIDDA (FDI) preannuncia, a sua volta, il voto favorevole del gruppo

di Fratelli d'Italia, evidenziando come il personale militare italiano si sia sempre distinto per la professionalità e per l'eccellente comportamento nelle missioni internazionali. Si tratta di operazioni che consentono di mantenere la pace, assicurando sicurezza alle popolazioni che vivono nelle aree di crisi e che dovrebbero riscuotere unanime sostegno. Lasciano, dunque, perplessi le divisioni tra le forze politiche che sostengono la maggioranza e che rischiano di indebolire il prestigio del nostro Paese all'estero.

Alessandra ERMELLINO (MISTO) preannuncia il suo voto favorevole, evidenziando l'importanza del ruolo che i nostri militari svolgono all'estero. Osserva, tuttavia, che la relazione per l'Assemblea presenta alcuni punti di debolezza, soprattutto nelle premesse. In particolare, lamenta una falla nella missione IRINI, la quale – pur comandata dall'Italia – non ha efficaci poteri d'interdizione sul traffico di armi. Anche il richiamo alle modifiche al *Memorandum of Understanding* (MoU) con la Libia appare poco significativo, dal momento che non si conoscono, oggi, quali saranno gli esiti degli accordi che dovranno portare alla sua revisione. I rapporti con la Guardia costiera libica devono subire una decisa sterzata e occorre che cessino immediatamente le minacce a giornalisti italiani che sono attualmente sotto scorta. Evidenzia, infine, le incongruenze tra la deliberazione oggi in esame e le dichiarazioni programmatiche del Ministro della difesa rese lo scorso autunno, poiché non vi è traccia della missione nello stretto di Hormuz, che pure era stata annunciata, mentre viene avviata una nuova missione sulle coste occidentali dell'Africa, di cui non si era mai parlato. Conclude condividendo le riflessioni del deputato Fassino, svolte nella precedente seduta, riguardo la presenza italiana in Afghanistan, che deve essere mantenuta fino a quando non saranno assicurate

adeguate condizioni di pace e sicurezza in quel Paese.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD) preannuncia il voto favorevole del Partito democratico sulla proposta di relazione all'Assemblea, a conferma del pieno e convinto sostegno del suo Gruppo alle missioni dei nostri militari all'estero. Auspica che nella successiva fase di esame dei provvedimenti in titolo presso l'Assemblea sia possibile tenere in maggior conto quanto rappresentato dalla collega Boldrini.

Paolo FORMENTINI (LEGA) preannunciando il voto favorevole del suo gruppo, si dichiara allibito per la spaccatura profonda che emerge in seno alla maggioranza. Associandosi alle considerazioni del collega Deidda, ritiene auspicabile che il Parlamento voti all'unanimità a sostegno dei nostri militari impegnati all'estero in delicate operazioni di *peacekeeping*. Ricorda, altresì, che il precedente Esecutivo si era dimostrato fermo e determinato nel sollecitare l'intervento delle competenti Agenzie delle Nazioni Unite per affrontare la problematica dei centri di detenzione in Libia, ma aveva dimostrato altrettanto rigore e severità nel combattere il fenomeno odioso del traffico di esseri umani. L'attuale maggioranza, invece, consente alla RAI di spendere denaro del contribuente per finanziare la messa in onda di un documentario su Carola Rackete, la comandante della *Sea Watch* che trasportava a bordo ben tre torturatori libici e che ha speronato una motovedetta della Guardia di Finanza: la trasmissione del documentario, a suo avviso, è un gesto inqualificabile, che la Lega denuncerà in ogni sede.

Le Commissioni approvano, quindi, la relazione all'Assemblea come risultante dagli emendamenti approvati (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO 1

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020 (Doc XXV, n. 3).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020 (Doc XXVI, n. 3).

EMENDAMENTI PRESENTATI

Nella missione di cui alla scheda 21/2020, aggiungere le seguenti parole: con possibile estensione dell'assistenza sanitaria da Misurata ad altre città quali Bengasi, Tripoli e Tobruk, soprattutto nel momento presente e con una pandemia ancora in atto.

21. 1. Ermellino.

Con riferimento alla scheda 44/2020 si propone di autorizzarla impegnando il Governo ad assicurare un rafforzamento di risorse, delle attività a tutela della sicurezza nazionale, anche in ragione della volatilità dei contesti in cui si opera.

44. 1. I Relatori.

ALLEGATO 2

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020 (Doc XXV, n. 3).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020 (Doc XXVI, n. 3).

EMENDAMENTI APPROVATI

Nella missione di cui alla scheda 21/2020, aggiungere le seguenti parole: con possibile estensione dell'assistenza sanitaria, qualora richiesta dal Governo di Accordo Nazionale libico, da Misurata ad altre città, soprattutto nel momento presente e con una pandemia ancora in atto.

21. 1. *(Nuova formulazione)* Ermellino.

Con riferimento alla scheda 44/2020 si propone di autorizzarla impegnando il Governo ad assicurare un rafforzamento di risorse, delle attività a tutela della sicurezza nazionale, anche in ragione della volatilità dei contesti in cui si opera.

44. 1. I Relatori.

ALLEGATO 3

Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020 (Doc XXV, n. 3).

Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, deliberata dal Consiglio dei ministri il 21 maggio 2020 (Doc XXVI, n. 3).

RELAZIONE APPROVATA PER L'ASSEMBLEA

Le Commissioni III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati,

discusse congiuntamente la Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2020, adottata il 21 maggio 2020 (Doc. XXV, n. 3) e la Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita al periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2019, anche al fine della relativa proroga per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, deliberata il 21 maggio 2020 (Doc. XXVI, n. 3), adottate ai sensi, rispettivamente, degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

richiamate le comunicazioni del Governo sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali nell'ambito dell'esame delle Deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri il 21 maggio 2020 ai sensi della legge 21 luglio 2016, n. 145, svolte il 25 giugno 2020, davanti alle Commissioni riunite affari esteri e difesa della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché gli ulteriori elementi conoscitivi acquisiti in occasione delle audizioni dal Capo di Stato maggiore

della Difesa, del Direttore Generale del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale per la Cooperazione allo sviluppo e del Comandante del Comando Operativo di Vertice Interforze (COD);

richiamata la legge 21 luglio 2016, n. 145, recante Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, che conferisce al Parlamento un ruolo centrale nel processo decisionale sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali, leva cruciale della politica estera e della politica di difesa del nostro Paese;

premesso che:

la decisione parlamentare consiste, nello specifico, in una valutazione di adeguatezza degli interventi, di natura militare e civile, oggetto delle citate Deliberazioni rispetto agli interessi nazionali, così pure in relazione al sistema di alleanze e al posizionamento dell'Italia nelle organizzazioni internazionali e rispetto ai partner di riferimento;

l'impegno dell'Italia nelle missioni internazionali, profondamente ancorato ai valori e ai principi della Carta costituzionale, mantiene come propri obiettivi la stabilizzazione delle crisi in atto, la ge-

stione ordinata dei processi di transizione, il sostegno ad agende riformiste inclusive, concorrendo così allo sforzo di tutta la comunità internazionale per la pace e la sicurezza a livello globale;

le missioni internazionali cui l'Italia partecipa hanno nel tempo consolidato il profilo della nostra identità mediterranea, della nostra vocazione europeista, del nostro legame transatlantico insieme ad un convinto sostegno al multilateralismo. Nei confronti della comunità internazionale l'Italia deve spendersi, in particolare, affinché non cessi l'impegno contro il terrorismo, a sostegno dei diritti umani e delle libertà fondamentali, contro ogni forma di discriminazione nei confronti delle minoranze e anche per una condizione più equa e responsabile delle conseguenze del fenomeno migratorio;

in questo quadro, sul versante libico, nell'impegno a scongiurare – da una parte – l'*escalation* militare con interventi diretti degli attori esterni e – dall'altra – un congelamento della situazione che si traduca in una spartizione di fatto del Paese, l'Italia deve sostenere i meccanismi di seguito dell'iniziativa di Berlino recepiti nella risoluzione n. 2510 del 2020 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite del 12 febbraio scorso, per l'avvio di tre esercizi di dialogo intra-libico sul piano militare, economico e politico. Per tali ragioni è del tutto condivisibile l'adesione dell'Italia alle decisioni prese in ambito europeo ad avere posto fine entro il mese di marzo 2020 alla missione EUNAVFOR MED operazione *Sophia* al fine di deliberarne una nuova – EUNAVFOR MED *IRINI* – con l'obiettivo di dare attuazione, tramite assetti aerei, satellitari e marittimi, all'*embargo* di armi in Libia disposto dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. La nuova missione potrà auspicabilmente evolvere sul terreno dell'addestramento e della formazione, ad oggi prestata nella missione bilaterale a supporto della Guardia costiera libica;

a tal fine, appare strategico proseguire nel nostro impegno in Libia su

richiesta del Governo Nazionale libico, volto a fornire assistenza specialistica nell'addestramento e nella condotta delle operazioni di sminamento e bonifica di ordigni disseminati nelle aree urbane di Tripoli, a valere sulle risorse già stanziare;

nell'ambito dello sforzo profuso dall'Italia sul piano diplomatico per la pacificazione e la stabilizzazione della Libia è di particolare rilievo, inoltre, il processo in atto finalizzato alla revisione del *Memoandum of Understanding* sottoscritto con le autorità libiche nel 2017, che ha già trovato riscontro in esplicite rassicurazioni da parte libica sul terreno del rispetto dei diritti umani e sulla maggiore presenza delle Organizzazioni internazionali in Libia;

quanto al quadrante mediorientale in Iraq l'Italia deve mantenere fermo il proprio impegno per le attività di formazione di forze militari e di polizia irachene e curde, operando al contempo in favore della stabilizzazione delle aree liberate dal *Daesh* e sostenendo il fondo dell'UNDP per la ripresa post-bellica di quelle aree. A questo si associa il nostro peculiare impegno per la salvaguardia del patrimonio storico e archeologico iracheno e quello nel contesto della Coalizione globale contro *Daesh* e del Gruppo finanziario di contrasto al sedicente Stato islamico, insieme ad Arabia Saudita e Stati Uniti. In tale prospettiva si colloca la nuova operazione dell'UE denominata *European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform in Iraq* (EUAM Iraq) ed intesa a fornire consulenza e competenze alle autorità irachene per lo sviluppo di strategie di contrasto e prevenzione del terrorismo e della criminalità organizzata, di valutare un potenziale ulteriore impegno dell'Unione europea e di assistere la delegazione dell'Unione europea nel Paese;

l'Italia deve esprimere una posizione avanzata in Europa per quanto concerne le problematiche che attraversano l'Africa nella quale i temi dello sviluppo s'intrecciano con l'instabilità politica e istituzionale determinando una situazione di dif-

fusa e perdurante emergenza caratterizzata da una mobilità forzata della popolazione. In questo quadro rischiano di fondersi in un'unica area di crisi il nodo saheliano, che si estende progressivamente verso l'area del Golfo di Guinea, e quella del Corno d'Africa, dove una molteplicità di attori anche esterni determina una situazione di instabilità che dura da diversi decenni e le cui propaggini di fondamentalismo violento si vanno sempre più estendendo verso sud, arrivando a coinvolgere Tanzania e Mozambico;

a tal proposito, giova ricordare, in particolare, la decisione assunta nel corso del Summit NATO di Varsavia del luglio 2016, di costituire un « Polo (HUB) » per la direzione strategica dell'Alleanza atlantica su Medio Oriente, Nordafrica, Sahel e Africa Subsahariana, allo scopo di rafforzare la comprensione dell'Alleanza sull'Africa e sul Medio Oriente, fornendo prospettive e analisi e promuovendo lo scambio di informazioni con Paesi e organizzazioni partner, al fine di evidenziare le dinamiche regionali rilevanti per la sicurezza euro-atlantica;

la Coalizione per il Sahel intende essere una piattaforma di coordinamento integrata, finalizzata a mobilitare un più efficace sostegno alla stabilizzazione e sicurezza dei Paesi del G5 nei 4 pilastri di assistenza: cooperazione militare, del *capacity building* securitario, di quello civile e dello sviluppo. Per l'Italia, che avrà la possibilità di contribuire alla elaborazione dell'indirizzo politico della Coalizione per il Sahel, i nuovi assetti rappresentano un'opportunità per valorizzare in maniera più strutturata il proprio contributo per la stabilizzazione della regione. Un contributo che potrà aumentare ulteriormente negli anni a venire, tenuto conto della crescente rilevanza strategica del Sahel per la visione italiana di un Mediterraneo allargato;

è in tale contesto che sono chiamate a dare un contributo decisivo due nuove iniziative. Da un lato, la partecipazione di un contingente italiano alla forza multi-

nazionale di contrasto alla minaccia terroristica nel Sahel denominata Task Force TAKUBA; dall'altro, la partecipazione alla missione di sorveglianza e sicurezza navale nel Golfo di Guinea, volta a fronteggiare le esigenze di prevenzione e contrasto della pirateria e delle rapine a mano armata in mare, con l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali nell'area, con particolare riferimento alle acque prospicienti la Nigeria;

preme sottolineare la conferma dell'impegno da parte dell'Italia per l'anno 2020 nel Sahel con la partecipazione alla missione bilaterale in Niger, alla missione dell'ONU MINUSMA, nonché alle missioni dell'Unione europea EUTM Mali, EUCAP Sahel Mali e EUCAP Sahel Niger;

in coerenza con tale approccio sarebbe altamente auspicabile che nell'ambito delle disposizioni contenute nei Documenti all'esame, potesse trovare spazio un rafforzamento del personale italiano militare e civile, nelle seguenti missioni:

EUTM Mali (missione militare di formazione condotta dall'UE per contribuire al ripristino della capacità militare delle forze armate maliane);

EUCAP Sahel Mali (missione civile a sostegno delle forze di sicurezza interna maliane (polizia, gendarmeria e guardia nazionale));

EUCAP Sahel Niger (missione civile per sostenere lo sviluppo delle capacità degli operatori della sicurezza nigerini);

su impulso italiano e anche grazie all'intenso lavoro svolto dalla delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare della NATO, l'Alleanza si concentra oggi maggiormente sui pericoli e le criticità del suo versante meridionale, sia in termini di pianificazione militare che di rafforzamento della cooperazione pratica e del dialogo politico con i Paesi *partner* della regione MENA. In tale contesto si colloca coerentemente la nuova missione relativa alla partecipazione di personale militare all'iniziativa della NATO denominata *Implementation of the Enhancement of the*

Framework for the South, che è finalizzata al rafforzamento della stabilità delle regioni poste lungo il fianco sud della NATO, interessate da crescenti sfide e minacce alla sicurezza, attraverso attività di formazione e di supporto dei paesi dell'area nell'ambito della sicurezza e difesa del territorio;

con riferimento alle missioni di cui si propone la proroga nell'anno 2020, 9 missioni sono svolte in Europa, 10 in Asia e 18 in Africa;

con riferimento alle missioni in corso di svolgimento, è opportuno sottolineare il quadro cautamente positivo concernente l'Afghanistan alla luce dell'accordo per la nascita di un governo nazionale e in vista del negoziato con i talebani per promuovere la pacificazione del Paese. L'impegno italiano, che prosegue nella regione di Herat nell'ambito della NATO *Resolute Support Mission* nella prospettiva di progressiva riduzione in fase di negoziato tra alleati e che potrà compiersi nel 2021, potrà persistere sul versante politico e civile a salvaguardia dei progressi ottenuti in questi anni di forte impegno internazionale e italiano in materia di diritti umani, libertà fondamentali, stato di diritto e condizione della donna;

con riferimento agli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione – per i quali è previsto per il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale uno stanziamento complessivo per l'anno 2020 pari a 121 milioni di euro a fronte di un fabbisogno per il 2019 di 115 milioni, di cui 50 milioni per interventi di emergenza e 70 milioni per quelli legati allo sviluppo, per un investimento che sommato alle spese di bilancio arriva a 603 milioni di euro complessivi – rappresentano a loro volta uno strumento fondamentale di politica estera per la loro valenza strategica nel sostenere intere comunità: la cooperazione è, infatti, uno strumento essenziale per rafforzare la resilienza delle comunità fragili e per creare le condizioni per l'avvento di società più democratiche e più stabili;

gli interventi oggetto delle deliberazioni governative sono mirati a sostenere l'azione della cooperazione italiana in tre grandi aree geografiche: Africa, Medio Oriente e Asia con obiettivi prioritari come la ricostruzione civile in situazioni di conflitto o post-conflitto, il miglioramento delle opportunità lavorative *in loco*, la sicurezza alimentare, la prevenzione e il contrasto alla violenza sessuale sulle donne e le bambine, lo sminamento umanitario;

va in questa direzione un auspicabile impegno del Governo italiano al rifinanziamento per il periodo 2021-2024 del Piano d'Azione Nazionale in attuazione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1325 del 2000 e delle ulteriori risoluzioni dell'ONU in tema di donne pace e sicurezza, dei piani di azione nazionali sulla medesima materia, nel rispetto di quanto previsto dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 145 del 2016, al fine di dare sostegno alla *leadership* conseguita dall'Italia nel settore e assicurare continuità ai progetti realizzati, tra cui spicca il *network* delle Donne mediatrici del Mediterraneo;

nell'opportuno sforzo di approfondimento sulle *best practice* maturate a livello internazionale nella risoluzione dei conflitti e nella prevenzione delle crisi, posto in essere anche dalle Nazioni Unite, e volto ad individuare metodi sempre più efficaci ed alternativi all'uso della forza, appare opportuno in prospettiva valorizzare maggiormente l'impiego, anche in aree di crisi, di leve civili per il *peace building* qualificate alla mediazione e alla riconciliazione sul piano culturale, sociale e anche politico, con compiti di miglioramento del quadro umanitario, di assistenza tecnica allo sviluppo democratico, di facilitazione del dialogo politico tra le parti e di ripristino di relazioni di fiducia a livello locale, in linea con gli indirizzi della UN *Peacebuilding Commission* e con il consistente contributo italiano al *Peacebuilding Fund*;

ritenuto, pertanto che il quadro complessivo delle missioni internazionali sot-

toposto dal governo all'autorizzazione parlamentare appare precipuamente finalizzato ad assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali in aree geografiche di immediata prossimità al nostro territorio nazionale e con riferimento ad ambiti securitari di assoluto rilievo per l'Italia,

propongono all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2020, la prosecuzione della seguente missione internazionale in corso, di cui al punto 5 della Relazione analitica DOC XXVI n. 3:

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA (scheda n. 9/2020);

propongono, inoltre, all'Assemblea di autorizzare, per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020, la prosecuzione delle missioni internazionali in corso e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno ai processi di pace e di stabilizzazione, di cui al punto 5 della Relazione analitica DOC XXVI n. 3, di seguito riportate:

EUROPA

NATO Joint Enterprise (scheda n. 1/2020);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo (EULEX Kosovo) – *personale militare* (scheda n. 2/2020);

European Union Rule of Law Mission in Kosovo (EULEX Kosovo) – *personale civile* (scheda n. 3/2020);

United Nations Mission in Kosovo (UNMIK) (scheda n. 4/2020);

EUFOR ALTHEA (scheda n. 5/2020);

Missione bilaterale di cooperazione delle Forze di Polizia nei Paesi dell'area balcanica e Missione di assistenza alla polizia albanese (scheda n. 6/2020);

United Nations Peacekeeping Force in Cyprus – UNFICYP (scheda n. 7/2020);

NATO *Sea Guardian* (scheda n. 8/2020);

ASIA

NATO *Resolute Support Mission* (scheda n. 10/2020);

United Nations Interim Force in Lebanon (UNIFIL) (scheda n. 11/2020);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze armate libanesi (MIBIL) (scheda n. 12/2020);

Missione bilaterale di addestramento delle Forze di sicurezza palestinesi (scheda n. 13/2020);

European Union Border Assistance Mission in Rafah (EUBAM Rafah) (scheda n. 14/2020);

European Union Police – Coordination Office for Palestinian Police Support (EUPOL COPPS) (scheda n. 15/2020);

Coalizione Internazionale di contrasto alla minaccia terroristica del *Daesh* (scheda n. 16/2020);

NATO *Mission in Iraq* NM-I (scheda n. 17/2020);

United Nations Military Observer Group in India and Pakistan – UNMOGIP (scheda n. 18/2020);

personale militare, incluso il personale del Corpo della Croce rossa, impiegato negli Emirati Arabi Uniti, in Bahrain, in Qatar e a Tampa per le esigenze connesse con le missioni internazionali in Medio Oriente e Asia (scheda n. 19/2020);

AFRICA

United Nations Support Mission in Libya (UNSMIL) (scheda n. 20/2020);

Missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia (scheda n. 21/2020), con possibile estensione dell'assistenza sanitaria, qualora richiesta dal Governo di Accordo Nazionale libico, da Misurata ad altre città, soprattutto nel presente e con una pandemia ancora in atto;

Missione bilaterale di assistenza alla Guardia costiera libica della Marina mili-

tare libica e alla *General Administration for Coastal Security* – Corpo della Guardia di finanza (scheda n. 22/2020);

European Union Border Assistance Mission in Libya (EUBAM LIBYA) (scheda n. 23/2020);

Missione bilaterale di cooperazione in Tunisia (scheda n. 24/2020);

United Nations Multidimensional Integrated Stabilization Mission in Mali – MINUSMA (scheda n. 25/2020);

European Union Training Mission Mali (EUTM Mali) (scheda n. 26/2020);

EUCAP *Sahel Mali* (scheda n. 27/2020);

EUCAP *Sahel Niger* (scheda n. 28/2020);

Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (scheda n. 29/2020);

United Nations Mission for the Referendum in Western Sahara (MINURSO) (scheda n. 30/2020);

Multinational Force and Observers in Egitto – MFO (scheda n. 31/2020);

European Union Training Mission Repubblica Centrafricana (EUTM RCA) (scheda n. 32/2020);

European Union Military Operation denominata Atalanta (scheda n. 33/2020);

European Union Training Mission Somalia (EUTM Somalia) (scheda n. 34/2020);

EUCAP Somalia (scheda n. 35/2020);

Missione bilaterale di addestramento delle forze di polizia somale e gibutiane e dei funzionari yemeniti (scheda n. 36/2020);

Personale impiegato presso la base militare nazionale nella Repubblica di Gibuti per le esigenze connesse con le missioni internazionali nell'area del Corno d'Africa e zone limitrofe (scheda n. 37/2020);

POTENZIAMENTO DI DISPOSITIVI NAZIONALI E DELLA NATO

dispositivo aeronavale nazionale per la sorveglianza e la sicurezza dei confini nazionali nell'area del Mediterraneo centrale, denominato *Mare Sicuro*, comprensivo della missione in supporto alla Guardia costiera libica richiesta dal Consiglio presidenziale-governo di accordo nazionale libico (scheda n. 38/2020);

dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 39/2020);

dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza (scheda n. 40/2020);

potenziamento della presenza della NATO in Lettonia (*Enhanced Forward Presence*) (scheda n. 41/2020);

Air Policing della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza (scheda n. 42/2020);

Esigenze comuni a più teatri operativi delle Forze armate (scheda n. 43/2020);

Supporto info-operativo a protezione del personale delle Forze armate, impegnando il Governo ad assicurare un rafforzamento, in termini di risorse, delle attività a tutela della sicurezza nazionale, anche in ragione della volatilità dei contesti in cui si opera (scheda n. 44/2020);

INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PACE E DI STABILIZZAZIONE

Iniziative di cooperazione allo sviluppo e di sminamento umanitario (scheda n. 45);

Interventi di sostegno ai processi di pace, stabilizzazione rafforzamento della sicurezza (scheda n. 46);

Partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per la pace e la sicurezza (scheda n. 47);

Contributo a sostegno delle forze di sicurezza afgane, comprese le forze di polizia (scheda n. 48);

Interventi operativi di emergenza e di sicurezza (scheda n. 49);

propongono, altresì, all'Assemblea di autorizzare la partecipazione dell'Italia alle seguenti cinque nuove missioni, di cui alla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020 (Doc. XXV, n. 3), di seguito riportate:

EUROPA

per il periodo 1° aprile – 31 dicembre 2020 European Union Military Operation in the Mediterranean – EUNAVFOR MED Irini (scheda n. 9-bis/2020);

e per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2020 la partecipazione dell'Italia alle seguenti missioni, di cui alla Delibe-

razione del Consiglio dei ministri del 21 maggio 2020 (Doc. XXV, n. 3), di seguito riportate:

ASIA

European Union Advisory Mission in support of Security Sector Reform in Iraq (EUAM Iraq) (scheda n. 17-bis/2020);

AFRICA

Forza multinazionale di contrasto alla minaccia terroristica nel Sahel Task Force TAKUBA (scheda n. 29-bis/2020);

Impiego di un dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea (scheda n. 38-bis/2020);

NATO Implementation of the Enhancement of the Framework for the South (scheda n. 41-bis/2020).